

COVID. Dal 15 febbraio ma solo nei territori in giallo

Via libera allo sci Monito in Veneto: rispettare le regole

Via libera allo sci dal 15 febbraio ma solo nei territori in zona gialla. L'ok arriva dal Comitato tecnico scientifico. Gli operatori del settore e quelli turistici plaudono anche se chiedono di eliminare il divieto di spostamento tra regioni. In Veneto Zai, che domenica inaugurerà a Cortina i Mondiali, plaude alla scelta ma lancia un monito agli

utenti: «Un bel segnale quello del Cts, che rilancia la montagna. Ma occorre mantenere alta la guardia. Se riparte il contagio è la fine». ● PAG 4,12 e 37



Cortina: una pista per i Mondiali

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO. Skipass contingentati, e resta il divieto nelle aree arancioni

Sci nelle zone gialle Ok dal 15 febbraio

Gli operatori chiedono di riaprire i confini fra le regioni, la scelta al nuovo governo. Preoccupano Campania, Umbria e Abruzzo

Matteo Guidelli
ROMA

Arriva il via libera alla riapertura degli impianti di sci dal 15 febbraio nelle zone gialle. Ma la possibilità che gli italiani possano tornare a sciare dipenderà da una delle prime

scelte alle quali sarà chiamata il nuovo governo di Mario Draghi: revocare, o meno, il divieto di spostamento tra le Regioni. Decisione sulla quale peserà anche l'andamento



Peso: 1-8%, 4-37%

della curva epidemiologica, con gli esperti che già parlano di «un'inversione di tendenza» e si dicono preoccupati dell'impatto delle varianti del virus, soprattutto in Abruzzo e Umbria. Il divieto scadrà tra una settimana. L'indicazione data dai tecnici al governo Conte era quella di proseguire con la misura almeno fino al 5 marzo, quando scadranno gli altri provvedimenti contenuti nel Dpcm. Indicazione arrivata sulla base di un ragionamento: si stanno esaurendo gli effetti delle chiusure natalizie e solo nelle prossime settimane si potranno vedere quelli legati al passaggio di quasi tutta l'Italia in zona gialla. In presenza di un esecutivo dimissionario e con un nuovo premier

incaricato, sottolineano fonti ministeriali, l'attuale governo si occuperà solo degli affari correnti e non deciderà nulla. Il 15 febbraio sarà il nuovo governo a stabilire il percorso da seguire; in caso invece non dovesse essersi ancora insediato un esecutivo, il provvedimento decadrà. Nelle prossime ore ci saranno la cabina di regia del ministero della Salute e poi le eventuali ordinanze del ministro Roberto Speranza. Secondo la Fondazione **Gimbe** nell'ultima settimana c'è stato un in-

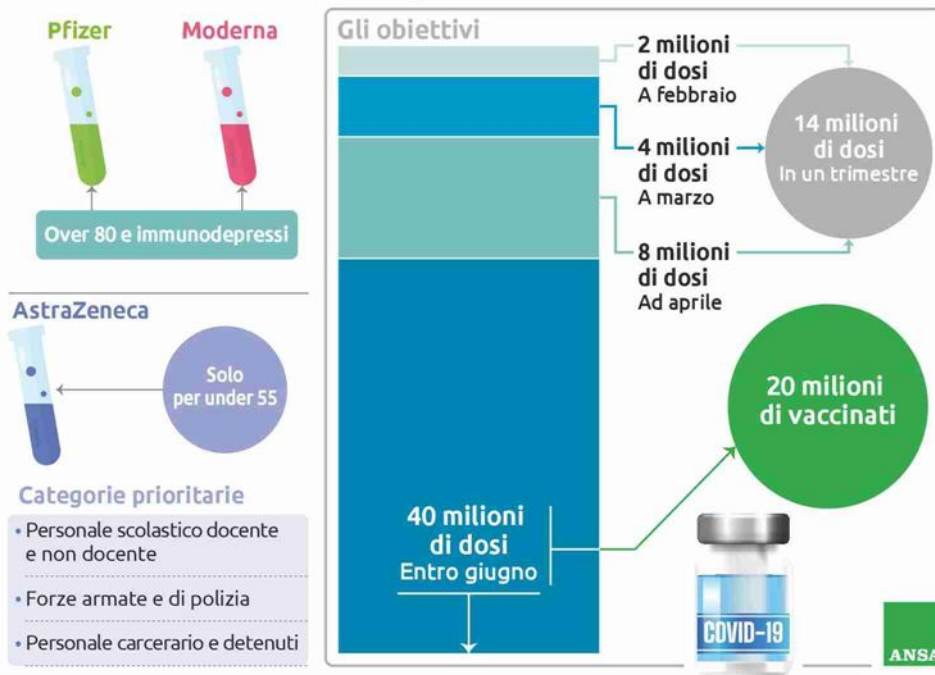
cremento dei nuovi casi in 9 regioni. Una è la Campania e la regione sta valutando un nuovo stop per le lezioni in presenza. Rischia anche l'Umbria, che potrebbe diven-

tare rossa, e preoccupa l'Abruzzo. Non dovrebbero invece cambiare colore la provincia di Bolzano e il Friuli Venezia Giulia. In attesa delle decisioni di Draghi, dal Comitato tecnico scientifico è arrivato dunque il via libera alla riapertura degli impianti. Ma con una serie di restrizioni: vendita di skipass contingentati, capienza di funivie e cabinovie ridotta al 50% per difetto, seggiovie al 100% solo se non utilizzano le cupole paravento, sistemi per gestire le code agli impianti, regole rigide per l'accesso ai rifugi, mascherina obbligatoria. Il Cts ha bocciato la proposta delle Regioni di riaprire anche in zona arancione. Nei comprensori più grandi, quelli che si estendono oltre i confi-

ni provinciali e regionali, dovranno rimanere chiuse le aree che ricadono in zona arancione. «Ora però va tolto il divieto di circolazione tra le Regioni, abbiamo bisogno di sapere che si possa venire in montagna», dice il presidente dell'Associazione nazionale impianti funiviari (Anef) Valeria Ghezzi. ●

Guerra al Coronavirus

La rimodulazione del piano vaccinale



Un murales ai tempi del Covid ANSA



Peso: 1-8%, 4-37%



Le piste e gli impianti da sci a Solda in Alto Adige ANSA



Peso: 1-8%, 4-37%